



Servizi Socio Assistenziali ed Educativi
Residenzialità
Centri per minori



05 maggio 2015 San Geronzio, vescovo



Commenti | Lettere al direttore | Chiesa | Vita | Famiglia | Rubriche | Dossier | Mondo
Cronaca | Politica | Cultura | Economia | Spettacoli | Sport | Scienza & Tecnologia | Video | Foto



Area
Abbonati

Cerca

Chi Siamo | Abbonamenti | Contatti
BOLOGNA | MILANO | ROMA

Avvenire Home Page > Lavoro > Professioni > Crescenzi: «Il coach, professione di rilievo»



Professioni

30 aprile 2015

Intervista



Crescenzi: «Il coach, professione di rilievo»



Claudia Crescenzi, romana trapiantata a Milano, è master certified coach e presidente di Icf Italia. È esperta di sviluppo organizzativo e del potenziale umano, nonché di comunicazione aziendale. Ha un'esperienza ventennale in grandi aziende italiane e internazionali, anche con ruoli di manager. Oltre a essere formatrice e autrice di libri.

Può tracciare l'identikit del coach in Italia?

Dai dati raccolti in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, è risultato come, in linea con la ricerca condotta nel 2007, la professione anche in Italia sia ancora principalmente femminile e l'età dei coach sia compresa tra i 36 e i 55 anni (77,54%). Dal test emerge che la distribuzione età-sesso non è casuale: tra i 36 e i 55 anni vi è una netta maggioranza di donne (89,5%), mentre oltre i 55 anni, il 70% è caratterizzato da coach di genere maschile. L'80% dei rispondenti possiede un alto livello di istruzione (laurea, master); inoltre si può notare come tale professione sia intrapresa da laureati in discipline differenti dalla Psicologia e/o con un master differente dall'ambito psicologico (46,9%). Il background culturale-formativo appare quindi molto eterogeneo: la formazione dei coach è soprattutto legata all'economia, alla giurisprudenza, all'ingegneria, alle scienze politiche e alla filosofia. Entro il gruppo di coloro che possiedono altra laurea differente da quella psicologica, il 67% è costituito da donne, i diplomati invece sono soprattutto maschi (63%); le differenze però non sono significative. Tra i master emergono invece quelli riguardanti la gestione delle risorse umane, business administration e sviluppo manageriale (47%) e master in coaching e counseling (27%). Per quanto riguarda la professione psicologica, 13 coach possiedono una laurea in Psicologia e sei un master o specializzazione di tipo clinico; solo sette sono iscritti all'Albo degli Psicologi. Per quanto riguarda la formazione specifica in coaching, l'86% dichiara di aver seguito un corso di formazione di durata superiore alle 60 ore. Solo il 5% ha invece conseguito un Master universitario in coaching in Italia o all'estero.

Sembra una professione di moda...

Colpa o merito anche del film di Muccino. In questo momento è diventata una professione di rilievo. Noi, però, non siamo motivatori. Il nostro compito è trovare un ingaggio e dare un valore aggiunto ai dipendenti. A febbraio i coach in Italia erano 537, di cui 480 con credenziali. Una crescita del 17% in un anno che attesta che qualcosa si muove anche nel nostro Paese.

Quale formazione consiglia per diventare coach?

Una formazione riconosciuta da Icf che rispetta le *core competencies* di Icf e il codice etico. Ci sono diversi percorsi formativi e diverse scuole i cui programmi sono riconosciuti da Icf. Attraverso il sito web <https://www.icf-italia.org> (<https://www.icf-italia.org/diventare-coach/scuole->

TROVA LAVORO:

Concorso per uscieri al Parlamento Europeo
Possono partecipare diplomati con esperienza e laureati. I vincitori lavoreranno a Bruxelles, Strasburgo e...

Concorso per 602 allievi Carabinieri
L'Arma ha bandito la selezione che servirà ad arruolare 602 futuri carabinieri. Il concorso è aperto a VFP1 e VFP4...



Scegli tu! ▶

con-programmi-riconosciuti-da-icf/) chiunque può consultare i percorsi di coaching e approfondire contenuti modalità e tipologie diverse.

Chi sono i potenziali clienti?

Le persone che intendono sviluppare attitudini che riconoscono di avere, ma che fino a quel momento non hanno messo in gioco. Persone che intendono migliorare le proprie relazioni personali e professionali. Coloro che intendono migliorare la propria *performance* in qualsiasi ambito (lavorativa, privata, sportiva, scolastica eccetera). Persone che stanno vivendo momenti di cambiamento.

Quali sono i possibili sbocchi?

La libera professione ovvero esercitare in autonomia il servizio di coaching, associarsi a studi/organizzazioni che si occupano di sviluppo delle persone. Collaborare con aziende nazionali ed internazionali che operano nel mondo del coaching.

Maurizio Carucci

© riproduzione riservata

Copyright 2015 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | [Credits](#) | [Privacy](#) | [Per la pubblicità](#)